



La televisione digitale terrestre (DTT) soppianderà la televisione terrestre, o almeno questo è quello che dicono gli esperti, soprattutto perché la televisione digitale pare possa garantire un'interattività che la porrebbe ad un livello altissimo di utilizzo. Spettatori non più guardoni, ma protagonisti, servizi non più 'aperitivo della cultura' o 'ammazzacaffè del sapere', ma 'pranzo di conoscenza', potenzialità non da 'finestra sul mondo', ma da 'porta d'ingresso sull'universo'. Certamente il livello di diffusione della digitale terrestre è ancora basso, ma le prospettive di crescita sembrano enormi e i campi di applicazione infiniti. Innanzitutto ci sarà un reale potenziamento: su ogni frequenza, utilizzando la tecnica analogica, è possibile trasmettere un solo programma, con il digitale terrestre, invece, fino a sei, e con una migliore qualità audio-video. Altro punto pro digitale riguarda l'aspetto economico, paragonabile a quello del cavo, se si ipotizza di trasmettere sei canali digitali per canale analogico. Ma il punto in assoluto più interessante è l'interattività, ovvero la possibilità di avere servizi e prodotti senza muoversi da casa. Pensate a cosa può significare anche solo in termini di utilità sociale. Il telespettatore può partecipare a consultazioni e sondaggi, l'e-government della P.A. potrà rendersi più accessibile garantendo l'accesso all'informazione, alla modulistica, ai servizi on line. Per non parlare poi della Sanità: consulti e prestazioni specialistiche a distanza, controlli medici in regime di deospedalizzazione, nel pieno rispetto del paziente e delle casse dello Stato, fino ai più diversi servizi di telemedicina. Anche la cultura e la formazione potrebbero ottenere un'accelerazione in avanti. E che dire delle numerosissime varianti a sfondo commerciale, dal T-commerce al Tv banking, passando per un intrattenimento a pagamento sempre più personalizzato. Il tutto da casa. Insomma i campi di interesse sono illimitati, come le opportunità e i servizi offerti al cittadino-spettatore. A questo punto un unico dubbio rimane: ma l'italiano medio che di solito sonnecchia amabilmente davanti alla tv, cullato da sigle e siparietti anonimi, durante la meritata quanto inoperosa 'pennechella' post prandiale, protetto dall'alibi che - tanto uffici e sportelli a quest'ora sono chiusi -, saprà rinunciare al suo eden onirico per mettersi a scaricare moduli o per partecipare a sondaggi?